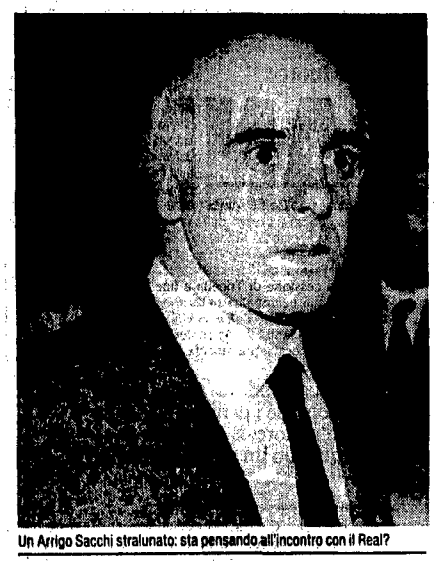
Coppa dei Campioni

Battuti tutti i record a San Siro per la partitissima Milan-Real
Incassati 3 miliardi e 250 milioni
Rossoneri con qualche sorpresa

Simone ruba il posto a Borgonovo a fianco di Van Basten, Donadoni dopo il lungo esilio ritorna in panchina: aumenta l'ottimismo

La febbre del mercoledì sera


Un Arrigo Sacchi stralunato: sta pensando all'incontro con il Real?

Centosessanta giornalisti accreditati, otto tv, 1500 addetti al servizio d'ordine, tre miliardi e 250 milioni d'incasso: la febbre di Milan-Real cresce sempre più. Nel Milan si annunciano delle novità: Simone dovrebbe giocare al posto di Borgonovo, mentre Donadoni andrà in panchina dopo il lungo infortunio. Novità anche tra gli spagnoli: Schuster ritorna a centrocampo e Sanchis farà il libero.

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

MILANELLO. Il più tranquillo è Gullit, che del Real Madrid almeno apparentemente se ne infischia. Pensa al suo ginocchio e intanto, tra un peso e una cyclette, si gode da spettatore il gran ribollire di questa vigilia di Milan-Real. Occhialini con la montatura nera, giubbotto nero, pantaloni neri e scarpe nere. Un look un tantino funereo, ma non bisogna sottilizzare: così vuole la moda «dark», e anche Gullit come tutti ha le sue umane debolezze. Ridacchia con i giornalisti, Gullit, mentre i suoi compagni ritornano dall'allenamento. A una prima occhiata, mostrano il cipiglio delle grandi occasioni. Facce tirate, sguardi carichi d'intensità, parole misurate e ben pensate. Come dicono gli allenatori, la squadra è caricata. Una sana tensione che si può tagliare col coltello. Tutto il clan milanista, a partire da Sacchi, è ben consapevole che domani c'è in gioco il futuro di una intera stagione. «È inutile negarlo – dice Carlo Ancelotti –, le cose stanno proprio così. In queste due partite ci giochiamo tutta la stagione. Ma è un buon motivo per caricarci ancora di più. Questi appuntamenti li "sentiamo" particolarmente. Certo, ci mancheranno due giocatori importantissimi come Gullit e Donadoni, ma io penso che possiamo farcela tranquillamente. Bisogna giocare con intelligenza, cercare di colpirli nei loro punti deboli. E di punti deboli, qua e là, ne hanno anche i madridisti. Li ho osservati nel match che hanno perso contro il Barcellona: la difesa, anche se il pacchetto centrale è stato rinforzato, secondo me è vulnerabile dal punto di vista della velocità. Se viene aggirata sui lati da dei giocatori rapidi, va in difficoltà perché Schuster è lento nel chiudere gli spazi. Tecnicamente il tedesco non si discute, però la sua forza e pericolosità sta nel far ripartire l'azione perché ha una grande visione di gioco e un lancio lungo e preciso. Ecco, noi dobbiamo colpirli nella loro crepa difensiva, ferirli nel punto debole». Una radiografia perfetta quella di Ancelotti. Che si collega naturalmente allo schieramento offensivo del Milan. Già, perché in teoria è tutto facile: si aggirano i difensori centrali, si prende d'infilata Schuster, si aprono gli spazi per i blitz di Rijkaard o per le sassate da trenta metri di Ancelotti. Ma tra il dire e il fare, c'è un piccolo problema: chi avrà il compito di portarsi a spasso i mastini del Real? E chi affiancherà, in attacco, Van Basten?

All'ultimo fixing di ieri la quotazione di Borgonovo era piuttosto in ribasso. Ultimamente, come a Cremona, più che un felino d'area era parso un gatto di marmo, così visto che inoltre non scoppia di salute è in arrivo una novità: e cioè l'inserimento fin dall'inizio di Simone. Sacchi da parecchi giorni lo sta provando negli allenamenti, e tutto lascia prevedere che Borgonovo si debba accomodare in panchina. Compito di Simone sarebbe proprio quello di portarsi via i difensori per evitare ammucchiate poco produttive. Un'altra novità, accennata ieri da Sacchi, è il rientro (ma solo in panchina) di Donadoni. Il tornante è ormai guarito, però come preparazione lascia ancora a desiderare. È però possibile un suo utilizzo nel secondo tempo.

Anche Baresi, pur con la sua consueta prudenza è abbastanza ottimista. «L'ultimo cinque a zero ce lo dobbiamo dimenticare, però non partiamo battuti. Possiamo vincere: l'importante è non farli ragionare, altrimenti ci sbriciolano». Marco Van Basten invece non dà molto credito all'ipotesi di un Real Madrid in versione catenacciara. «Mi sembra strano. Anche se hanno rinforzato la difesa, non rinunceranno ad attaccare. Sono troppo abituati, anche nel loro campionato, ad essere vincenti, superiori».

Infine qualche curiosità. I giornalisti accreditati saranno 160, di cui 50 spagnoli. Otto le tv presenti, mentre 1500 uomini saranno adibiti al servizio d'ordine. I paganti saranno 68.450 per un incasso di tre miliardi e 250 milioni.

I madrileni ieri a Milano

Toshack fa il misterioso e sfoglia la margherita: Butragueño gioca o no?

MILANO. «Domani (oggi per chi legge, ndr) incontrerò il presidente Berlusconi, andremo insieme in chiesa a pregare»: Ramon Mendoza stringe fra le dita l'ennesima sigaretta e rallenta le palpitazioni dell'attesa con massicce dosi di ironia. Il presidente del Real Madrid è arrivato ieri pomeriggio all'aeroporto della Malpensa, assieme alla sua squadra, e subito si è diretto verso l'hotel Gallia, dove ha poi preso alloggio tutta la comitiva. Prima di chiudersi in camera a scrivere un articolo su Milan-Real per *El Pais* (di cui è consigliere d'amministrazione), Mendoza ha definito «cruel», crudele, la sorte che ha voluto mettere di fronte le due squadre nel secondo turno di Coppa Campioni. «Troppo presto, come col Napoli due anni fa: troppo crudele questa sfida». Anche per i molti problemi di infermeria? «No. Non ce ne sono, né per noi né per il Milan. Due grandi squadre hanno sempre grandi giocatori a disposizione». «Del Milan – ha aggiunto Mendoza – non abbiamo paura ma profondo rispetto: il rispetto che si deve a una grande squadra, che può disporre di un Milan 1 e un Milan 2, anche se in campionato attraversa un momento non facile a causa dei troppi infortuni». Giocherà Butragueño? «Questo è top secret. È un segreto di stato: nemmeno io lo so».

Butragueño sarà quasi sicuramente in campo, anche se John Toshack ha fatto il misterioso e non ha voluto scoprire le carte lasciando nel vago il capitolo «Buitre» (l'attaccante si è infortunato alla caviglia nella partita persa col Barcellona, in uno scontro con Koeman). La formazione sarà annunciata nella conferenza stampa che il tecnico terrà oggi, alle 13, al Gallia (e non alla sera a San Siro, come annunciato in un primo tempo). Un'ora prima, nello stesso albergo, sarà Mendoza a incontrare la stampa italiana e straniera. Tra le incognite della formazione madrilena, c'è il ruolo in cui l'allenatore gallese deciderà di impiegare Schuster. Pare che non sarà lui il «libero». E nemmeno Ruggeri, ma Sanchis. «Per ora non so niente – ha detto il tedesco –. L'allenatore mi dirà domani (oggi per chi legge, ndr) se dovrò stare in difesa o a centrocampo. Il Milan? A parte Gullit, i giocatori più forti stanno tutti bene, Donadoni compreso: vedrete che entrerà in campo anche lui». «Siamo venuti a Milano per vincere – ha detto ancora Schuster –. Ma se perdiamo, non sarà per più di un gol di scarto: 1-0 o 2-1, e poi ci rivedremo a Madrid».

Coppa Uefa

Il tecnico del Paris Sg attende la Juventus

Ivic sotto la torre Eiffel malato di nostalgia

Poliglotta, giramondo e soprattutto allenatore vincente. Nell'albo d'oro di Tomislav Ivic fanno bella mostra di loro sei scudetti e sei coppe di ogni genere. Pochi hanno vinto come lui, pochi sono simpatici e affabili come lui. Ora allena il Paris Saint Germain, che domani affronterà la Juve in Coppa Uefa. Un appuntamento al quale tiene moltissimo. In Italia ha lasciato un pezzo del suo cuore.

DAL NOSTRO INVIATO
PAOLO CAPRIO

PARIGI. Quando ci presentiamo, un caldo sorriso illumina subito i suoi occhi. La giornata è splendida, il Camp de Loges dove il Paris Saint Germain prepara le sue battaglie calcistiche è un'oasi verde lontana una trentina di chilometri da Parigi. «Giornalista italiano?», ci chiede prendendoci sottobraccio, «è sempre un piacere parlare con voi, perché in Italia i giornalisti capiscono di calcio ed hanno vasta conoscenza internazionale, grazie alla tv. E come in Jugoslavia, mi trovo come un pesce dentro l'acqua. Qui neanche vengono agli allenamenti». Ha appena finito l'allenamento e ci dà appuntamento da Gino, siciliano, accanito tifoso juventino, proprietario del ristorante «La casa mia», un ritrovo per chi ama parlare di calcio. Chinaglia, racconta Gino, quando divenne presidente della Lazio, trattò nel suo locale con i dirigenti del Psg, l'acquisto di Susic, bandiera della squadra. Per Ivic non è un momento felice. Tutta colpa dei risultati che mancano da cinque giornate. Il bottino è magro: un punto soltanto e l'addio anticipato ad ogni chance di scudetto. «Mancano ancora tante partite, ma Bordeaux e Marsiglia vanno troppo forte per noi», commenta con amarezza. L'amarezza di un allenatore vincente, che non ci sta mai a perdere e soprattutto con difficoltà accetta un certo immobilismo societario. «Sono troppo passivi, prendono tutto con filosofia. Invece io sono un vulcano. Se le cose vanno male bisogna inventare qualche cosa per migliorare. Se vanno bene, bisogna fare ugualmente delle rivoluzioni per non addormentarci».

Parole e idee che il buon Tomislav vede perdersi nel vento. E intanto la critica continua a maltrattarlo ed accusarlo di aver messo su una squadra incapace di regalare *spettacolo*. «*La mia è una* squadra di anziani, non hanno l'energia per fare la zona pura. Otto dei miei titolari hanno più di trent'anni. Il più "piccolo" ha ventisette anni. Vi rendete conto?». Cerchiamo di provocarlo ancora sull'argomento, ma lui preferisce tacere e chiudersi in difesa, mettendo in pratica lo stesso «catenaccio» all'italiana che gli viene rinfacciato. «Ci sono argomenti più interessanti da trattare. Per esempio, parliamo dell'Italia» dice, invitandoci a cambiare argomento. Dell'Italia, ribattiamo, dovrebbe parlarci lei. Non le sono mancate offerte. Sappiamo di un suo raid romano, del colloquio con il presidente Viola, di un accordo saltato per un improvviso atto di fedeltà verso il club di Saint Germain en Laye. «Ovunque sono andato ho lasciato dietro di me un successo. Volevo ripetermi anche in Francia. Ci sono andato vicino nell'ultima stagione. Siamo stati in testa per quasi tutto il campionato. Poi a Marsiglia, nella sfida decisiva abbiamo perso 1-0, grazie all'arbitro che ha fatto durare la partita 4 minuti di più, giusto il tempo per far segnare i nostri avversari. Pensavo di poter riuscire quest'anno. Mi avevano assicurato una grande squadra, ma non è stato così. Problemi di bilancio. Chissà, forse ho fatto male a restare. Mi volevano questa estate almeno sette squadre, tutte importanti. Ho detto di *no. Sicuramente non ricapiterà* un'occasione del genere».

In Italia gode ancora di ottima fama, nonostante la sfortunata parentesi di Avellino. «Ad Avellino ho il piacevole ricordo dei tifosi. Sono subito diventato uno di loro, perché hanno apprezzato la mia schiettezza, il mio impegno. Poi qualcuno disturbò il mio lavoro, da quelle parti accade sempre così, ecco perché ora sono in B. Comunque, agli italiani sono risultato simpatico. Quando dieci giorni fa sono andato a Torino per vedere la Juve, alla dogana quando mi hanno riconosciuto ho avuto tanti attestati di simpatia. Al doganiere ho regalato una bella spilla del Paris St. Germain che portavo sempre con me. Certo sarebbe bello poter allenare da voi». E il suo sguardo si perde nel vuoto, quasi volesse isolare il sogno. «Il vostro campionato è vivo, difficile, entusiasmante, con tanti grandi campioni. Qui neanche sembra che domani si giochi una importantissima partita di Coppa Uefa. Allo stadio vengono soltanto quando non fanno il week-end». Ventimila sono gli spettatori che solitamente frequentano il Parco dei Principi. Seimila sono abbonati. «Cifra modestissima in una città di quasi dieci milioni di abitanti».

Tra un sogno italiano e una critica verso un ambiente che non lo apprezza e che ha deciso a fine anno di lasciare (pare che abbia già presentato le dimissioni), Ivic medita una rivincita su tutto e tutti in Coppa Uefa. La Juve è forte, ma non imbattibile. «Loro corrono tanto – precisa lui – noi no. Siamo vecchietti. Però è anche la partita che può salvare la nostra stagione. Siamo tutti consapevoli di questa cosa. Ci proveremo con tutte le forze». Proprio per questo, nell'ultima partita di campionato persa a Mulhouse, ha messo a riposo Bats, Le Roux, Vujovic, Susic e Perez, cinque stelle della sua squadra. «Sono tornati dalle partite giocate nelle loro nazionali mezzi morti. Non hanno più l'età per giocare tre volte in una settimana». Poi, tutto d'un fiato Ivic torna a parlare di calcio italiano. Si parla di Sacchi, di Materazzi, che ha conosciuto quando lui era ad Avellino e l'altro a Caserta. «Mi chiese tanti consigli». Peccato, diciamo noi, che nella Lazio non li mette in pratica. Infine ci dice che fra quattro anni smetterà per dedicarsi all'insegnamento del calcio ai giovani allenatori. «Ho un taccuino pieno appunti presi girando l'Europa. Potranno essere utili per chi vorrà iniziare».

Tomislav Ivic

Il Napoli sbarca in Svizzera e guarda indietro

Fusi carico di souvenir «Meglio con Bianchi»

Il Napoli è arrivato a Zurigo con una sorpresa e inattese polemiche. La nota sorprendente è Diego Armando Maradona che evidentemente dopo la «calda estate» si è messo a fare sul serio: ora è magrissimo, una silhouette da fare invidia. Le polemiche vengono da Fusi, che vuole garanzie da Bigon e da Carnevale. E il brasiliano Careca attacca Vicini e la nazionale italiana.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

ZURIGO. Il Napoli sbarca in Svizzera con un asciutto, magrissimo, insospettato gentleman. «Non voglio dire che la partita di domani sarà una passeggiata, non lo voglio proprio dire. Sarebbe un offesa per il Wettingen». Per chi non l'avesse capito, parole di Diego Armando Maradona. È il «Pibe 2», romantico, versione matrimonio, in terra svizzera con Claudia, l'eterna fidanzata che sposerà in novembre, e prole. È soprattutto quasi irriconoscibile: la pancia non c'è più. «Dovremo giocare come se ci fosse il Liverpool, non è una gita di piacere». Chissà cosa penserà Bigon del suo fenomeno tornato «umano». Il futuro sposo aveva dato già segnali strani dopo l'indegna rissa del Flaminio. Quando si autoaccusò per un fallo su Desideri. «Meritavo di essere espulso», disse contrito negli spogliatoi. E non era finita lì: nella settimana della nazionale ha fatto a meno di andare in Spagna dal fratello Hugo, una rinuncia che sarebbe stata clamorosa per il Pibe 1, quello con scadenza estate 89. Ma non per il Pibe 2 che infatti ieri, ormai entrato decisamente nella parte, si esibiva in frasettine piene di senno. «Loro hanno tutto da guadagnare da questa partita, noi non possiamo che perderci. So bene che se ci capiterà di battere questi svizzeri poi come minimo si dirà che erano dei polli».

Detto di Maradona, c'è da dire che non tutto è tranquillo nel Napoli, ma non per la partita di domani. Ad accendere la miccia è stato Luca Fusi. «Con Bianchi – ha detto in sostanza il jolly partenopeo – mi sentivo più sicuro, avevo una collocazione più precisa all'interno della squadra. Adesso è diverso e quando sarà pronto Renica...». Il giovanotto, lodato da Vicini dopo la partita col Brasile, ha paura di non trovare posto in squadra *in un futuro immediato*. E Carnevale ha aggiunto qualcosa di suo: «Non so se rinnoverò il contratto col Napoli (scadrà a fine stagione, ndr). Non è una questione di soldi. Comunque, dovrò riflettere». Un'altra grana all'orizzonte per Moggi. Come se non bastasse, Careca ha lanciato una frecciata trasversale alla nazionale italiana e in particolare a Giannini. «Non capisco perchè debba pagare Baggio, un grande fuoriclasse a livello mondiale. Il problema degli azzurri è un altro, il «buco» è a centrocampo, cosa se ne fa Vicini di due registi? Ha già Baresi, nel calcio moderno è il libero a tenere in mano il gioco e Baresi sa il fatto suo». Una stilettata a Giannini e forse anche un piacere indiretto al polemico Fusi.

Questa trasferta in Svizzera sembra vissuta dal clan napoletano, esorcizzanti di Maradona a parte, come un'inevitabile tappa di transizione. Tra l'impegno di sabato scorso dei suoi nazionali e la grande sfida di domenica con l'Inter. Atmosfera distesa sull'altro fronte. Perché il presidente Stoeckli è già talmente soddisfatto del megaincasso che non parla praticamente mai della partita o delle speranze dei suoi. Nessuno in effetti crede più di tanto ad un risultato positivo. L'unico è Dan Corneliusson, l'ex svedese del Como. «Io però parlo solo per la partita di Zurigo. A Napoli so bene che non avremo scampo. Qui invece ce la possiamo fare: loro ci prenderanno un po' sottogamba e magari vinceremo uno a zero o due a uno».

Fiorentina

Torna Kubik dopo un mese

FIRENZE. Landucci; Pioli, Volpecina; Battistini, Pin, Faccenda; Buso, Dunga; Dertycia, Baggio, Kubik: questa la formazione della Fiorentina che l'allenatore Bruno Giorgi manderà in campo domani a Perugia, in Coppa Uefa, contro il Sochaux, la squadra francese che nel suo campionato, dopo quattro successi, ha perso l'imbattibilità sul campo del Metz. Rispetto alle ultime partite giocate dai viola ci sono due novità: l'impiego a tempo pieno di Faccenda, con l'avanzamento di Battistini e il rientro del cecoslovacco Lubos Kubik, che dalla partita giocata un mese fa in Spagna, contro l'Atletico Madrid, era stato lontano dal campo di gioco per una fastidiosa pubalgia. Con l'inserimento dell'ex libero del Pisa (Faccenda), il centrocampo della Fiorentina appare più solido e Baggio potrà giocare a ridosso delle punte sfruttando la sua abilità in fase di realizzazione. Giorgi non potrà disporre invece di Iachini e di Di Chiara, relegati in infermeria, mentre Dell'Oglio deve scontare una giornata di squalifica. La squadra viola, questa mattina, si trasferirà a Perugia e dopo avere svolto una seduta atletica proseguirà per il ritiro di Assisi. Oggi è previsto anche l'arrivo dei francesi, guidati dallo jugoslavo Sylvester Takac, che nel pomeriggio si allenerannno allo stadio «Renato Curi». □ *L.C.*

IL CALCIO IN EUROPA

Segnano come turchi Il Besiktas vince 10 a 0

In vista dei grandi scontri di domani, quando con l'andata del secondo turno entreranno di nuovo in scena le tre coppe europee, le squadre più carismatiche di mezza Europa si sono letteralmente scatenate. L'urna bizzarra di Zurigo si è divertita come è noto a mettere di fronte alcuni di questi squadroni, in partite che si prospettano alla luce degli ultimi risultati altamente spettacolari. Iniziamo dalla Coppa dei Campioni dove il quadro presenta oltre alla super sfida Milan-Real Madrid, di cui si è abbondantemente parlato, l'interessantissimo match tra i rumeni dello Steaua Bucarest e gli olandesi del Psv Eindhoven (queste due squadre si sono aggiudicate la Coppa rispettivamente nel 1987 e 1988). Per la squadra dell'esercito rumeno, che nel proprio turno di campionato ha regolato con un perentorio 3 a 0 la modesta squadra della Politechnica Timisoara, le notizie provenienti dai Paesi Bassi non sono certo delle più rassicuranti. Il Psv Eindhoven, ex squadra di Ruud Gullit e Ronald Koeman, si è letteralmente scatenata, impallinando sotto una valanga di gol (8-1) la formazione dell'Mvv Maastricht che in classifica era appena due punti più sotto. Sempre per quanto riguarda la Coppa Campioni, il Benfica, la squadra di mister Eriksson, l'uomo che ha rifiutato i miliardi e lo stress del calcio italiano per andare a vivere nella quiete di una villa con vista sull'Atlantico, pare che abbia un conto personale con gli avversari che regolarmente il campionato gli mette di fronte. In appena quattro partite ha realizzato la bellezza di 17 gol. Domenica è toccato al Penafiel, fanalino di coda, essere sommerso sotto la pioggia di sette gol. Regola del sette rispettata anche per il Barcellona, al quale la vittoria di sette giorni fa contro il Real ha funzionato da iniezione ricostituente. Nulla ha potuto il neopromosso Rayo Vallencano (squadra dove milita Hugo, il fratello più piccolo di Maradona) contro gli scatenati azulgrana (7-1). Anche in Romania, l'incontrastata dominatrice del campionato, la Dinamo Bucarest, tanto per non essere da meno si è adeguata alla regola dei sette, frantumando la povera squadra del Bacau (7-1). La palma dei più prolifici per questa settimana spetta però alla squadra turca del Besiktas, vecchia conoscenza dell'Inter (che l'ha incontrata un paio di volte in coppa Uefa); che contro l'Adana Demispor si è tolta lo sfizio di andare a rete per ben 10 volte. Se, come dice il proverbio, «il buon giorno si vede dal mattino» domani in giro per l'Europa ci sarà da divertirsi.

□ *(a cura di Stefano Papa)*

GERMANIA O.

RISULTATI (13ª giornata)

Borussia M.-Amburgo	1-3
Borussia D.-Bochum	0-1
Werder Brema-Stoccarda	6-1
Fortuna D.-Bayern M.	1-2
Homburg-Waldhof M.	1-1
St. Pauli-Bayer U.	1-1
Bayer L.-Kaiserlautern	1-1
Karlsruhe-Colonia	0-0
Norimberga-Eintracht	1-1

LA CLASSIFICA

Colonia	19
Bayern Monaco	19
Bayer Leverkusen	18
Stoccarda	15
Norimberga	15
Eintracht F.	15
Borussia Dortmund	14
Waldhof M.	13
Amburgo	13
Homburg	12
Werder B.	12
Bayer U.	11
Borussia M.	11
Kaiserlautern	10
Bochum	10
St. Pauli	10
Fortuna D.	9
Karlsruher	8

SPAGNA

RISULTATI (7ª giornata)

Barcellona-Rayo V.	7-1
Maiorca-Real Sociedad	0-0
Castellon-Tenerife	0-0
Oviedo-Celta	1-0
Osasuna-Logrones	3-0
Valladolid-Atl Madrid	2-0
Saragozza-Giyon	2-1
Atl. Bilbao-Valencia	1-1
Siviglia-Cadice	1-1
Real Madrid-Malaga	4-0

LA CLASSIFICA

Atletico Madrid	10
Siviglia	10
Real Madrid	10
Oviedo	9
Atletico Bilbao	9
Osasuna	9
Barcellona	8
Saragozza	8
Maiorca	8
Logrones	8
Valladolid	7
Malaga	7
Real Sociedad	7
Valencia	6
Tenerife	6
Celta	5
Castellon	5
Rayo V.	4
Cadice	3
Giyon	1

FRANCIA

RISULTATI (14ª giornata)

Lione-Monaco	0-2
Nantes-Brest	1-0
Tolosa-Caen	2-1
Nizza-St. Etienne	1-3
Metz-Sochaux	2-0
Racing Paris-Lilla	2-0
Mulhouse-Paris S. G.	1-0
Auxerre-Bordeaux	1-1
Marsiglia-Cannes	1-1
Montpellier-Tolone	1-1

LA CLASSIFICA

Bordeaux	21
Marsiglia	19
Tolosa	18
Sochaux	18
Paris S. G.	16
Monaco	15
Nantes	15
Lione	13
Tolone	13
Racing P.	13
Mulhouse	13
Saint Etienne	13
Montpellier	13
Metz	13
Auxerre	12
Caen	12
Nizza	11
Lilla	11
Cannes	11
Brest	8

INGHILTERRA

RISULTATI (9ª giornata)

Arsenal-Manchester C.	4-0
Charlton-Tottenham	1-3
Coventry-Nottingham F.	0-2
Derby-Crystal P.	3-1
Everton-Millwall	2-1
Luton-Aston Villa	0-1
Manchester U.-Sheffield	0-0
Norwich-Chelsea	2-0
Queens P. R.-Southampton	1-4
Wimbledon-Liverpool	1-2

LA CLASSIFICA

Liverpool	18
Arsenal	17
Norwich	17
Everton	16
Chelsea	15
Southampton	15
Millwall	14
Coventry	13
Nottingham F.	12
Aston Villa	12
Derby	11
Tottenham	11
Crystal Palace	11
Manchester C.	10
Queens Park R.	9
Luton	9
Manchester U.	8
Wimbledon	8
Charlton	6
Sheffield Wednesday	6

BREVISSIME

Baseball raddoppia. Nel prossimo campionato di A1 le squadre passeranno da 12 a 24 con tre incontri a settimana.

Vezzali bis. Nuovo talento del fioretto donne è Valentina Vezzali. Ha vinto due volte in Coppa del mondo U.20

Gilera da corsa. Abbandonato il mondiale cross, la Gilera parteciperà alla Parigi-Dakar con due RC 600 ufficiali.

Corti lascia. Con il Giro di Lombardia, ha concluso la carriera professionistica Claudio Corti. Farà il vice ds.

Il volley tira. Rispetto all'anno scorso, nella prima giornata di A1 gli spettatori sono aumentati del 30%.

Hockey a rotelle. Battendo il Cile 11-2 l'Italia ha vinto il bronzo ai mondiali in Argentina.

Basket. Stasera alle 20.30 si gioca la quinta giornata di Coppa Italia. Sedici gli incontri in programma.

Hockey su ghiaccio. Dopo la quinta giornata, capoclassifica della serie A è il Bolzano seguito da Varese e Milano.

Vince Connors. Nuovo primato per l'americano che a Tolosa ha vinto il suo torneo n. 108, battendo McEnroe (6-3; 6-3).

Rally di Roma. Si correrà sabato e domenica e sarà preceduto da una prova speciale spettacolo. In lizza 100 auto.

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.30 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport.

Raitre. 15.30 Pallamano, partita di campionato; 16 Tiro a segno, campionato italiano; 16.30 Polo, finale campionato italiano; 18.45 Derby.

Italia Uno. 20.30 Calcio, Coppa delle Coppe: Borussia Dortmund-Sampdoria; 23.30 Settimana gol.

Capodistria. 13.45 Calcio, campionato spagnolo: Atletico Bilbao-Valencia; 15.45 Boxe; 16.30 Rugby, Australia-British Lions; 18.15 Wrestling spotlight; 19 Pesca, Fish eye; 19.30 Sportime; 20 Juke box; 20.30 Speciale boxe di notte; 22.15 Eurogolf, Torneo English open; 23 Calcio, Borussia Dortmund-Sampdoria, Coppa delle Coppe.

Telemontecarlo. 13.30 Sport News, Sportissimo; 22.20 Tempo di motori; 23.05 Ginnastica artistica, campionato del mondo.